

L'Europa parte cauta, poi accelera

FABRIZIO GUIDONI

Dopo una prima parte vissuta in territorio negativo, le Borse europee possono festeggiare una chiusura ampiamente positiva e vicina ai massimi di giornata, sintetizzata dal +1,09% dell'Eurostoxx50. Il merito va in gran parte al dato pubblicato negli Stati Uniti alle 14.30 relativo alle richieste settimanali di sussidi di disoccupazione, risultate a 512.000, in calo di 20.000 unità rispetto alla settimana precedente. La contrazione del dato ha fatto lievitare le aspettative per le importanti statistiche mensili sul mercato del lavoro Usa in agenda oggi ma ha impresso una forte accelerazione anche tutti gli indici del Vecchio Continente che erano invece partiti in ribasso dopo la fredda reazione di Wall Street alle dichiarazioni della Fed sulla politica monetaria e alla indicazione deboli arrivate da Tokyo (-1,29%) che ha chiuso negativa sui minimi del mese. Il tonfo della Borsa giapponese è stato mitigato dai bilanci positivi dei listini indiani e cinesi (quinto rialzo consecutivo).

La classifica delle performance delle Borse europee evidenzia i rialzi superiori al punto percentuale di Parigi e Madrid. Prudente Londra (+0,35%). I mercati azionari non hanno mostrato reazioni all'atteso nulla di fatto dalle banche centrali del Vecchio Continente (Boe e Bce) sul fronte del costo del denaro. Il rialzo è stato guidato dai titoli del settore retail (+2,20%), ben supportato dai chimici (+1,65%) e dalle costruzioni (+1,63%). Bene anche le telecom (+1,21%). Chiusura

sotto la parità per i titoli minerari, assicurativi e lusso, mentre il tech è risultato la maglia nera cedendo lo 0,73%.

Piazza Affari ha partecipato al rialzo generalizzato mettendo in mostra il +0,88% a 22.582 punti del Ftse Mib. Oltre a Impregilo (+5,22%), i protagonisti sono stati Unipol, Pirelli & C. e Autogrill, tutte con guadagni superiori al 3%. Contrastate le banche. Bene Intesa Sanpaolo (+1,69%) e Unicredit (+1,38%), male Bpm (-1,27%) e Banco Popolare (-0,68%). Sotto la lente Telecom Italia, momentaneamente sospesa al rialzo a seguito della diffusione dei conti trimestrali, ma poi terminato a +2,14%. Hanno frenato Fiat (-0,09%) e Exor (-2,00%) nel day after la presentazione del piano industriale e finanziario di Chrysler. Nel complesso il controvalore degli scambi è stato di 3,363 miliardi di euro, in rialzo rispetto ai 2,833 miliardi di euro della vigilia.

Il contesto intermarket ha sostenuto la ritrovata voglia di rialzi del mercato azionario. Si è confermato tonico l'euro che ha provato ad avvicinare quota 1,49 contro il dollaro mentre il petrolio ha stazionato sopra gli 80 dollari al barile a New York e l'oro a 1.090 dollari l'oncia.

Da parte sua Wall Street ha sfruttato l'onda dei buoni dati macro diffusi in giornata per provare a volare con incrementi vicini al +2%. Indicazioni positive sono arrivate anche dalle trimestrali. Sugli scudi Cisco Systems, che ha sorpreso in positivo il mercato con trimestrale e guidance per il 2009 superiori alle attese. Verso la chiusura il Dow Jones saliva dell'1,78%.

